

ABONAMENTI

In Udine a domicilio della Provincia e nell'anno L. 24 semestrale L. 6 trimestrale L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III^a pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savignana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 7 luglio.

L'insurrezione in Algeria si estende e diventa ognor più minacciosa. La Francia si vedrà costretta, come dice anche un telegramma da Parigi, a preparare una grande spedizione militare, seppur vuole domare quei selvaggi ma arditi e fieri popoli. E per far questo, andrà probabilmente incontro a serie difficoltà. Anche l'ambasciatore spagnolo fece ultimamente delle rimozioni al Governo francese. Così, mentre nei nostri tempi più si è parlato della fratellanza tra le nazioni latine, più esse presentano disuniti — fors'anco discordi. Né la Francia può certo aver da rallegrarsi della sua politica: Inghilterra, Italia, Turchia, Spagna, tutte sono contro di lei (e la guardano sospettose) e ne spiano attentamente ogni atto. A Tripoli non farebbe più buon gioco lo stile a procedere da essa tenuta a Tunisi, lo disse anche il Gladstone in pieno Parlamento.

Fare che nella Camera alta il Land-bill non abbia ad incontrare molto favore: Il duca d'Argyll richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sul rapporto della Commissione, presieduta da lord Bessborough, la quale fece, come i lettori sanno, l'inchiesta sulle condizioni agrarie dell'Irlanda, che servì poi di fondamento per la compilazione del bill in discorso. Il duca biasimò il modo con cui la Commissione adempì al suo mandato, accusandola di aver dato l'impressione alle persone interrogate, d'aver voluto provare ad ogni costo che la legge del 1870 era stata un'insuccesso, che bisognava metter mano a una nuova riforma sulla base dei principi del Land-bill. Dalle quali censure vedesi, come il duca d'Argyll la pensi in riguardo al bill famoso; e molti membri liberali della Camera alta son del suo stesso parere.

Se non che, come giustamente osserva il Daily Telegraph, dall'approvazione, o meno, di questo progetto « dipende qualche cosa di ben più importante dell'esistenza di un ministero; » e quando i lordi arriveranno al momento della votazione, rifletteranno due volte prima di respingerlo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 6 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 8 maggio che approva il nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Messina.
3. Decreto 8 maggio che autorizza il Comune di Siena ad applicare dal primo del corrente anno la tassa fuocatico col massimo di lire duecento cinquanta.

APPENDICE

2

Discorso letto, domenica 3 luglio, dal prof. avv. Giov. Della Bona Direttore della Scuola magistrale.

(Continuazione e fine).

Nella società perciò ciascuno individuo ha una parte ad un ufficio da compiere, nel quale può riuscire meglio che in qualunque altro. La scelta di codesto ufficio non è assolutamente arbitraria, ma dipende dalle condizioni fisiche, fisiologiche, intellettuali e morali di ciascuno, e dipende altresì dal grado di civiltà, dai costumi di un popolo. Noi chiamiamo questa scelta vocazione; ma le ragioni delle varie vocazioni non stanno altrimenti che nelle attitudini organiche di ciascun individuo.

Ora, se ciascuno è chiamato ad adempiere nella società ad un ufficio differente, se questo è subordinato alle condizioni individuali e sociali, in quale ufficio, o meglio in quali particolari uffici,

4. Decreto 8 maggio che autorizza il Comune di Rimini ad applicare col primo del corrente anno la tassa fuocatico col massimo di lire 300.

5. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra ed in quello giudiziario.

Dalla statistica del movimento della navigazione attraverso il canale di Suez, nel primo trimestre dell'anno corrente, rileviamo che il numero delle navi ascese a 679, e il tonnellaggio effettivo fu di 1,415,124 tonnellate.

La bandiera italiana non concorre che con 14 navi e 19,308 tonnellate, le quali cifre corrispondono quasi esattamente a quelle della Spagna, che però, di fronte all'anno precedente, segna un movimento tre volte maggiore, mentre il nostro fu pressoché stazionario.

La Banca Romana, il Banco di Napoli e la Banca Toscana di Credito si sono rivolte al Ministero perchè, in ordine all'art. 18 della Legge per l'abolizione del Corso forzoso, consenta loro l'emissione di biglietti da 20 lire in sostituzione di biglietti di taglio diverso.

I banchieri e capitalisti italiani che avrebbero fatto domanda di partecipare alla sottoscrizione del prestito, sarebbero circa 200.

L'Esercito italiano annunzia l'accordo fra l'on. Magliani e l'on. Ferrero, e la rinuncia del Ferrero all'aumento degli stipendi degli ufficiali fino al 1883.

NOTIZIE ESTERE

Un agente consolare russo, giunto da Sfax a Tunisi il giorno 3 luglio, raccontava che parecchi amici suoi arabi gli avevano promesso di aiutarlo a fuggire dalla città colla sua famiglia, ma giunti sul molo mutarono di avviso e vollero tenerlo come ostaggio.

Quando stava per fuggire, l'agente consolare venne colpito leggermente al braccio da un negro che gli fece poi una leggera ferita di pugnale ad una gamba. Nello stesso tempo, suo fratello che lo accompagnava, riceveva una schiavolata alla testa. Ad onta di ciò, riuscirono ad imbarcarsi tutti e due sul Chacal.

Il deputato Montjeu, che propose l'abolizione della legazione francese al Vaticano, concluse il suo splendido discorso con queste parole, molto significative nelle attuali condizioni politiche: « Il popolo italiano altro non domanda che di aprirsi fraternamente; dobbiamo tendergli la mano anziché affaticarci a tenere in piedi la vecchia macchina pontificia. Il generale Cialdini nel lasciare la Francia portò seco almeno un voto della Camera, il quale sia una guarentigia che la Francia non pensa ad invadere l'Italia; né a fondare in Africa una nuova Cartagine. »

Vivissimi applausi accolsero le parole del deputato Montjeu, sedente all'estrema sinistra.

Bu-Amema avrebbe ripassato gli Sciotti assalendo Marzum.

— Nei dintorni di Manuber, a pochi chilometri dalla spiaggia, sono stati uccisi tre europei.

— Gli arabi dell'isola Gerbi sono insorti. I sei europei feriti in questa insurrezione si sono salvati a bordo di uno schooner ancorato presso l'isola.

— Corre voce che tutta la provincia d'Orano sia insorta.

— Bu-Amema, in seguito ai suoi successi contro i francesi, sarebbe stato proclamato « Sultano ».

— Il Telegraph afferma che nella Nota spedita da Saint-Hilaire alla Turchia, questa sarebbe tenuta responsabile dei disordini provocati nella Tunisia e nell'Algeria.

— Si farebbero negoziati con Bu-Amema per il riscatto dei prigionieri.

— La Spagna ha avanzato reclami per le stragi dei suoi cittadini in Algeria.

L'ambasciatore spagnolo si sarebbe lamentato con Saint-Hilaire per il linguaggio di alcuni giornali, ingiurioso verso la Spagna.

— Divengono sempre più tese le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia.

Il Sultano si rifiutò di ricevere l'ambasciatore francese, dichiarando esplicitamente che non vuole più vederlo.

L'ambasciatore Tissot rispose a tale provocazione: « Il Sultano si accorgerà presto che cosa significhi provocare una grande Nazione. »

Il generale Saussier, destinato al comando delle truppe in Algeria, si recerà sabato alla sua destinazione. Appena egli arrivato in Algeri, il Governatore Grevy partirebbe in congedo illimitato, lasciando a lui l'interim.

A Magenta, in Algeria, è scoppiata la insurrezione. I francesi avrebbero abbandonato il forte senza combattere. L'insurrezione si estende anche a Tebessa ed a Tmesila.

Dalla Provincia

Visita a Valvasone.

Pordenone, 5 luglio.

Nell'occasione che quel Municipio voleva tenere una Lotteria di beneficenza, apposta Commissione, con lodevolissimo pensiero, completava il programma della festa con una serie non comune di spettacoli.

Un avviso quasi sesquipedale aveva fatto il suo buon effetto: sin dalla mattina del 29 passato mese, erano là convenuti numerosissimi gli invitati e curiosi d'ogni dove: nell'intera giornata poi carrozze, calessi e biricchini d'ogni misura e d'ogni età avevano prestato un servizio da non dire.

Prima del pranzo, moltissimi si recarono nella maggior Chiesa ad ammirare le cinque tavole pomponiane, ora ora restituite alla loro originale

e passare nella bilancia per venire, in qualsiasi questione sociale, a conclusioni ragionevoli e pratiche.

Quantunque partecipanti della stessa civiltà, quanto non sono diversi i costumi delle donne al di là della Manica in confronto dei costumi delle donne italiane! Non è qui il luogo per scendere a specializzazioni od analisi comparative. Perciò, restringendo l'osservazione entro i brevi confini dei nostri paesi, o se vuoi dei paesi latini, dirò soltanto che differendo essenzialmente l'uomo e la donna; così per la struttura anatomica, come per le condizioni fisiologiche e le attitudini intellettuali e morali, sono dalla natura stessa chiamati l'uno e l'altra ad occupazioni differenti.

Pretendere che la donna possa su per giù aspirare ed adire agli uffici maschili, gli è disconoscere la di lei natura, gli è dimenticare l'altissimo ministero della maternità cui è chiamata principalmente a compiere; ed in pari tempo gli è contraddire a quella divisione naturale di occupazioni che si è venuta mano mano determinando presso i popoli civili fra le donne e gli uomini.

Che la donna studiata in sé stessa, si chiarisca idonea a non pochi lavori ma-

bellezza, dall'opera di quel valentissimo artista che è il nostro friulano co. Valentini. Applicò alle stesse il sistema Petenkofer, ed il risultato, come l'opera sua, ne sono lodatissimi da tutti gli intelligenti non parziali. Lode quindi all'egregio artista; voglio poi sperare che, auspice il Governo nazionale, la sua opera di redenzione verrà portata anche sulle tele delle porte dell'organo che, assieme a quelle tavole, costituiscono un vero tesoro d'arte.

Alle 3 si bandisce la Lotteria di beneficenza con 300 premi, molti dei quali d'incontrastato valore, se i mercati della stessa Turchia e del lontano Giappone avevano dato il loro contingente di regali. Gli incaricati alla vendita, dei biglietti, vengono presi d'assalto, ed in meno di due ore l'incasso corrisponde ad una vendita di 18 mila biglietti.

Contemporaneamente, e di fronte al banco della Lotteria, sopra ampia e bellissima piattaforma, che nel programma delle feste prende nome di chiosco *crumiro* e la cui gigantesca costruzione ed ornamento, in semprerdi, fan quasi pensare che la Commissione ordinatrice abbia posto a contributo la storica pineta di Ravenna — viene aperta la festa da ballo, e la civica banda del luogo, con ballabili di tutta attualità, dà saggio della sua bravura. Un bravo di cuore anche alla Banda che col continuato ventennio di sua esistenza, oggi può vantarsi d'aver consolidato un'opera di civiltà in quel paese.

Alle 7 la Lotteria era terminata. Ed una pioggia prima lieve, poi più forte, non intende rispettare il programma delle feste, ed anzi lo rinvia al giorno 3 corrente lasciando in tutta la certezza che la Commissione — leggi Società operaia — avesse fatto eccellenti affari con l'introito netto di oltre lire mille.

Ned io caddi nelle meraviglie, che altri fece, per trovare a Valvasone, modestissimo comunello, una Società operaia. Nel passato aprile venne costituita alla buona, senza chiassi e, così strana, senza articoli di giornale che ne magnificassero la relativa gestazione ed il parto; trovai che il neonato oggi cresce e sviluppa forze foriere di molta vitalità.

Nel giorno 3 il programma degli spettacoli ebbe il suo compimento. Balli, cuccagne, palloni fantastici, fuochi artificiali ed illuminazioni, tutto riuscì egregiamente, se la stessa Commissione ordinatrice poté riposare sul conquistato dei propri allori, non prima delle quattro del mattino seguente. Un bravo anche alla Commissione. Un altro bravo, e questo finale, al Martinuzzi di Casarsa per i suoi gelati degni... di Napoli, ed all'oste Fanel per i suoi polli e per il sale attico col quale li sa servire.

Un progressista.

Per gli operai di Marsiglia.

Brava la Società operaia di Maniago! Abbiamo pubblicato il telegramma con cui la Presidenza di quella Società gentilmente ci comunicava che si era iniziata colà una pubblica spontanea sottoscrizione a favore degli operai italiani residenti in Francia, privati di lavoro in conseguenza dei deplorevoli fatti di Marsiglia; ora abbiamo sotto l'occhio il primo elenco delle offerte raccolte. Gli offerenti sono in numero di 82; la somma raccolta ammonta a lire 112.40. Di nuovo, brava la Società operaia di Maniago! Con questa sottoscrizione essa mostra di conoscere quei principi della solidarietà cogli sventurati coi perseguitati, in cui sta forse il segreto del benessere avvenire.

Data storica.

Nell'8 luglio 1509 l'imperatore Massimiliano vide un pugno di popolani di Venzone contrastare il passaggio nelle strette della Chiusa a 9000 Tedeschi e costringerli a retrocedere. E il popolo venzone in tale occasione cantò:

« Su su su, Venzon, Venzone.
Su, fedeli e bon Forlani,
Su, legittimi Italiani,
Fate che il mondo risone
Di gridar: Venzon, Venzone! »

Non si teman più Tedeschi,
Poi ch'è fatta la experientia
Che la barbara violentia
Non può stare al paragone:
Su su su, Venzon, Venzone! »

Rettifica.

Da S. Pietro al Natisone ci perviene (da persona amica) la seguente rettifica al Comunicato inserito nel numero della Patria del Friuli in data 6 luglio:

« Gli inconvenienti lamentati dal venditore di birra recatosi a S. Pietro in occasione della Sagra, furono causati non da ostacoli provenienti dall'egregio Sindaco, bensì dal non avere il venditore di birra presentato nei debiti modi ed a tempo opportuno i documenti prescritti dall'articolo 44 del Regolamento per l'esecuzione della Legge stessa ».

Arresto importante.

Bravura dei R. Carabinieri.

Medun, 3 luglio (ritardata).

Abbiamo veduto qui imprigionato il Mecchia Domenico di Clausetto, e ne restammo inorriditi, e ci fece ribrezzo quella faccia su cui sta l'impronta dell'uomo malvagio che non rifugge dai delitti i più esecrandi.

Egli ha 45 anni, è alto della persona, tarchiato e nerboruto, ha sorriso beffardo, guardatura truce, e dal-

domestiche imperversano sovente i venti, le tempeste, e quegli uragani, ben più terribili, che ci scatenano addosso la perfidia, la cattiveria altrui. E la natura, mentre ha premunito l'uomo di una forza fisica ed energia morale sufficienti ad affrontare gli uni e gli altri, fu avara in questo alla donna, la quale si distingue appunto dall'uomo per la debolezza così delle forze fisiche e più ancora delle forze morali.

Ma se a proposito ci citerebbe, a prova dell'energia femminile, l'esempio di quelle donne che del loro sesso non serbarono che il nome, e che in tempi poco lontani da noi rivelarono una fierezza inaudita, di quelle donne che scarmigliate e furenti precedevano quelle orde bruciate che portarono l'incendio, la devastazione nella capitale di Francia. Ma quella veramente non furono donne, sibbene furie; e si presentò perciò a nostri occhi, e gli storici le presenteranno agli occhi della posterità come mostruosità del loro sesso, il quale fortunatamente è ancora, e speriamo si conservi sempre, il sesso dei sentimenti miti e gentili, destinato a mantenere vivo ed a diffondere nel mondo il sacro fuoco dell'amore.

Anche quando adunque si voglia rico-

l'occhio di lui traspira la ferocia di un animo perverso mentre il labbro tremola sotto l'impulso d'agitazione nervosa.

Con 18 anni di galera in sulla groppa per assassinio e furto, egli può ritornare in patria, — ed un solo pensiero lo guida al paese: il desiderio di nuovi delitti — un solo è il sogno che ravviva la sua vita: vendette e sangue. Cerca di coloro che sospetta abbiano dato mano per consegnarlo alla giustizia e non li trova; — essi son morti! — ed impreca contro il destino che presto li tolse alla sua vendetta. Non è troppo dacché uscì dal bagno penale, ed ora lo vediamo di nuovo in prigione imputato di furto, stupro, violento ed incendio d'una stalla con 12 armenti, perite anch'esse miseramente nel fuoco. Il rimorso non gli rodeva la coscienza: lo si vede sì allegro, beffeggiatore, indifferente, spensierato, fiero di sé stesso come l'uomo il più pacifico del mondo.

Ma dimandate ai suoi compaesani di lassù, quale era il terrore, lo sgomento che incuteva loro questo fante armato fino ai denti! Con aria di bravaccio baldanzoso andava egli percorrendo la sua strada; da quattro mesi trovavasi latitante nel comune di Clauasetto, e favorito dalle località montuose, dallo star zitto della popolazione che avvilita e paurosa temeva (col denunciario) nuovi guai, poté sempre sottrarsi alle ricerche della forza pubblica. Ed in questo frattempo fu una gara di favore, fatiche, veglie e stenti che seppe sostenere questo Brigadiere sig. Scala Angelo comandante la stazione, coadiuvato dai suoi dipendenti, — mettendoli in opera astuzie d'ogni sorta ed appiattamenti a tutte le ore con tempi stravaganti sotto l'imperver della bufera. — La notte del 30 giugno scorso il detto Brigadiere con due carabinieri s'inoltrava attraverso una fitta oscurità e per sentieri scabrosi si che ad ogni muovere di piè era un rinnovarsi di pericoli, verso un fenile ove sospettava fossesi rintanato il Mecchia. Salgono con prudenza sul tetto, lavorano senza tregua le tegole son levate, il foro praticato e giù d'un salto nel sottoposto fenile. Il birbone non è, ma deve arrivare, ed essi sono sì bene disposti a riceverlo.

Dopo un appiattimento di quarantotto ore si sente avvicinarsi una scala, qualcuno ascende, la porta si apre, e sbucca fuori questo brutto ceffo con le armi alla mano. Ma il miserabile non ha il tempo di fare le proprie sorprese. D'una spinta ricevuta dal Brigadiere precipita al terreno, misurando colla caduta i 4 metri di profondità. — Cerca, svelto ed agile com'è, di sollevarsi e reagire; ma già piombano sopra gli angeli custodi e lo raccomandano subito alla stretta dei ferrati anelli per passarlo di poi alle mani della giustizia.

Figuratevi la contentezza di quei paesani! Liberati ora da questo brigante, possono dormire tranquilli i loro sonni, — e tirare diritto per la loro via senza borbottare trepidanti il Pater ed Ave, perchè Domeneddio lo tenesse da lor lontani.

Il brigadiere merita poi maggior lode, in quanto che in due o tre mesi furono da lui eseguiti quattro o cinque arresti di individui pericolosissimi, colpevoli di reati assai gravi — ridonando in tal guisa a questa povera gente la sicurezza e la pace.

Perciò tutti concordò qui mandano al brigadiere Scala e suoi dipendenti una parola di lode, sicuri che i loro superiori sapranno tener conto dei loro atti e premiarli adeguatamente il merito.

Furto di legnami.

Fa caldo; eppure i ladri non lasciano in pace nemmeno i legnami. Vuol dire che son gente provida e che pensano per l'inverno.

La notte del 2 corrente, in Faedis, dal cortile di certo G. G., questi signori asportarono infatti del legname per il costo di lire 40. Sono ignoti; ma forse si potranno conoscere in seguito.

Casolare distrutto.

In Cordovado, per causa accidentale, si sviluppava nella notte del due corrente il fuoco nel casolare di certo D. C., che rimase completamente distrutto.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 6 luglio (N. 53) contiene:

1. Bando. Qualizza Marianna fu Valentino di Rauna accettò beneficiariamente, nell'interesse della figlia minore Marianna, l'eredità intestata di Giuseppe Pedan, suo marito, morto in Praga (Boemia) nel 18 settembre 1876.

2. Bando. L'eredità De Campo Giovanni Battista fu Giovanni deceduto in Prestenito il 23 maggio decorso fu, per sé e minori, accettata dalla di lui vedova Benetti Maria di Gio. Batt.

3. Avviso. Il sig. cav. Carlo Ferrari ha prodotto all'Ufficio comunale di Ronchis dichiarazione per erigere in Frafrazone, frazione di quel Comune, nella località detta Risorotto, uno Stabilimento per la fabbricazione dello spodio e di concimi artificiali. Chi ne avesse interesse produca a quel Municipio le credute osservazioni nel termine di 15 giorni.

4. Avviso. L'eredità di Patrizio Giovanni fu Antonio deceduto in Seguals nel 2 febbraio passato fu beneficiariamente accettata dalla vedova di lui Mora Antonia fu Antonio nel proprio e nell'interesse dei figli minorenni.

5. L'eredità Ciriani Osvaldo e Ciriani Michele fu Antonio morti il primo nel 20 febbraio 1875, il secondo nel 24 settembre 1879 in Vito d'Asia, fu beneficiariamente accettata dai figli minorenni del primo, dai loro legali rappresentanti Buti Pietro e Veci Giacomo.

Offerte raccolte dalle Soc. economiste a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Uomo

Clemente Perotti I. 1, Fratelli Lorentz I. 5, Lucio Emilio Valentini I. 2, Thalman Giovanni I. 2, Fornara avv. Cesare I. 5, Modestini Giuseppe I. 1, Giuseppe Martins cent. 50, Stringher Vincenzo I. 1, Tortora Giuseppe I. 1, Minico Giovanni I. 5, Plasenzotti Gio. Batt. I. 2, Adele Malignani I. 5, Luigi Fabris I. 3, Santi e Grassi I. 2, Orlandi Maria I. 1, Mai Natale cent. 30, Caffè Meneghetti I. 1, Boer Carlo I. 1, Merangoni Antonio I. 1, Franzonini Francesco I. 1, Bravi (R. Prefetto) I. 20, Craveri I. 4, Donghi Giuseppe I. 150, Gervasio Giobatta I. 1, Zucchi Francesco I. 2, Migotti Vincenzo cent. 50, Avv. Della Rovere I. 2, Fattini cent. 50, Com. Marco Dabala I. 5.

Minini Carlo I. 1, Giovanni Carradini I. 1, Rinaldi Lodovico I. 2, Santi e Grassi I. 1, Tola Angelo I. 2, Cassanova Luigi I. 1, Brestoni Giuseppe cent. 20, Ambrosioli Filippo I. 2, Marinato Giobatta I. 1, Bianchi e Valoppi I. 1, Ceschiutti Olimpio I. 2, Giorgio Milanopoli I. 2, Angelo Zairo I. 2, Pader Luigi I. 1, Bortolotto Giovanni cent. 50, Morazzi Serafino cent. 50, Tranti Giovanni cent. 50, Basaggio Francesco cent. 30, Giuratti Alessandro cent. 50, Borghi Giovanni cent. 50, Maranz Valentino cent. 50, Bertoli Tiziano cent. 50, Orter Regina cent. 50, Trevisan Tito I. 150.

Totale L. 494.77.

Viene fatta avvertenza che presso la Segreteria della Società operaia saranno accettate quelle offerte che da chiunque si credesse di fare per lo scopo a cui tende la presente colletta; ed in questo modo intendesi di supplire alle eventuali dimenticanze delle Commissioni parrocchiali ed a tutte quelle altre difficoltà che si affacciarono nell'esaurimento dell'incarico affidato alle Commissioni stesse.

Al nostri tiratori. Il Comitato d'organizzazione del Tiro federale Svizzero invita i Tiratori italiani e la Società di Tiro d'Italia alla virile festa che comincerà alla fine di questo mese in Friburgo.

Il Giornale che gentilmente si presta.

Caro sor Bonaventura.

Dal fattorino della Posta abbiamo ricevuto la vostra lettera che parla d'una strada obbligatoria e di fatti che avvengono nel vostro Comune, i quali fatti (Voi scrivete) nella loro nudità offendono il prestigio delle pubbliche Autorità ecc. ecc.; insomma Voi volete dir corna dell'Impresa che assume certi lavori, del sorvegliante, ed incaricate il Prefetto perché voglia provvedere ecc. ecc.

Tutto ciò sarà giusto e vero e commendevole, egregio sor Bonaventura; ma siccome noi non abbiamo l'onore di conoscervi di persona, e nemmeno come Socio della Patria del Friuli (perché non lo foste mai); così vi facciamo sapere che il nostro Giornale non può accettare questi vostri giudizi e sfoghi di malo umore, se non come articolo comunicato a pagamento (centesimi venticinque per linea). Le notizie di fatti, gli scritti letterari ed altro di questo genere li riceviamo volentieri ed anzi ringraziamo chi ce li manda; ma le censure toccanti persone che voi vedete stampate, deve pagare la inserzione ed assumersi la responsabilità.

La Patria del Friuli dunque, non vuole essere un Giornale che gentilmente si presta, come i dilettanti nelle Accademie. Lo ha capito, sor Bonaventura pregiatissimo? Lo hanno capito tanti altri, i quali tutto pretendono e nulla danno?

Nella piena concordia di questi sentimenti, La salutiamo.

Direzione ed Amministrazione della Patria del Friuli.

I cavalli ed il fuoco. I nostri bravi soldati vanno al bersaglio sui Cormor. Or avviene che spesso, esercitandosi essi vicino alla strada carrozzabile, i cavalli che vi transitano al rimbombo dei colpi s'impegnano, prendono la rincorsa e chi c'è dentro corre seri pericoli. Lunedì avveniva uno di questi casi; jermatina altri due. In una carrozza eravi certo Biasutti da S. Vito al Tagliamento che conduceva a Udine una povera pazzia. Allo sparo dei fucili il cavallo spiccò improvviso un salto e via di tutta corsa. La misera si sporse fuori della vettura tutta spaventata e gridando. Per fortuna non avvenne alcun malanno.

Lo stesso toccò a due signore. Raccomandiamo, se è possibile, di attivare il

bersaglio in luogo che presenti meno inconvenienti.

Furto di galline. Si guida sovanti contro il personale ferroviario per furti che avvengono e per sottrazioni lungo la linea. Questa volta il caso si invertì; è un guardiano ferroviario certo P. Fl. che vien derubato. Egli educava con cura ed amore 5 galline... ma nelle fatalità, personificate in alcuni ignoti, che tutte e cinque sparirono per opera di sacrileghe mani... Chi sa che questo furto non abbia relazione con quello delle due camicie di flanella, da noi jeri narrato? Sono avvenuti nella stessa notte ed in località poco discoste: cioè questo in via Ronchi, quello delle galline fuori porta Aquileja.

Un po' di refrigerio ci arrecò la pioggia di ieri sera, preannunciata dal bollettino meteorologico del New York Herald. Veramente questo bollettino lasciava temere un temporale; ma qui non si ebbe che pioggia accompagnata da non forte vento, da spesso lampeggiare e da continuo brontolar del tuono. Il temporale lo ebbero a Parigi. Anche il tempo è in collera colla Francia!

Per differenza di prezzo sorse oggi una contesa in piazza tra uno slavo ed una rivendugliola di frutta. Furono entrambi condotti all'ufficio dei vigili per la pacificazione.

ULTIMO CORRIERE

Che farà il Senato di fronte alla Legge elettorale? Questa è la domanda che oggi la stampa italiana fa a se stessa; e generalmente si crede che i Senatori, come all'epoca del Macinato, daranno grossa battaglia al Ministero. Il presidente del Senato, stando a notizie da Roma, avrebbe espresso il desiderio che tale importante riforma sia discussa prima delle vacanze; parecchi Senatori invece vorrebbero attendessero le decisioni della Camera sullo scrutinio di lista. Intanto si son nominati gli uffici; ed il numero dei Senatori presenti in Roma è proprio il numero delle grandi occasioni.

Nel quinto ufficio fu approvata una mozione dell'onorevole Lampertico, favorevole alla accettazione in massima della Legge. La quale verrà studiata però in rapporto ai legittimi interessi delle varie classi sociali, in rapporto alla influenza della Legge sul Senato e sugli ordini statuari ed anche dal lato dei rapporti internazionali e del diritto al voto dei cittadini stranieri. I giornali di Roma di ieri sera sperano che la Legge passerà, malgrado le opposizioni; e noi tale speranza condividiamo appieno.

Un conflitto nelle condizioni attuali ed estere ed interne fra le due Camere sarebbe dannosissimo al paese.

Parlasi di Farini quale inviato a Parigi.

Il Re visiterà in agosto i campi d'istruzione.

Fu iniziato il processo contro il parroco Serrini (Reggio Emilia) per insulti dal pergamo all'esercito.

È posta in dubbio la notizia che debba aver luogo un convegno fra gli Imperatori d'Austria e di Germania.

È pure smentita la notizia di un prossimo abboccamento fra Bismarck ed Haymerle.

L'ammiraglio tedesco prenderà parte alla ricerca della Vandala.

Cairoli e Loris Melikoff son giunti a Francoforte.

Si aspetta vivamente a Berlino l'emissione del prestito italiano.

Telegrafano da Praga: La banda militare che suonava la notte scorsa nel giardino del casino tedesco si rifiutò suonare gli inni tedeschi richiesti dagli austriaci; ciò fu l'occasione di nuovi tumulti.

Parigi, 6. Musicanti. La Società filarmomica eseguì gli inni tedeschi fra applausi strepitosi.

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Notizie delle provincie assicurano un prospero raccolto.

Roma, 6. L'arcivescovo Lembrato-vich riceverà il cappello cardinalizio nel concistoro del 30 settembre.

Atta, 6. La Commissione per la delimitazione tenne oggi la prima seduta presentando tutti i delegati. Atta fu contestata senza inconvenienti.

Medina, (Tunisi) 6. Forte cannonata dalla parte di Sfax.

Parigi, 6. (Camera) Delafosse e Bratsme combattono il progetto per la proroga dei trattati di Commercio; dicono che il Governo indebolisce così la Francia nei negoziati. Tirard difende il progetto, spera nei buoni risultati dei negoziati con l'Inghilterra, fa appello alla fiducia della Camera, domanda il voto che daragli l'autorità necessaria. Il progetto è approvato.

Londra, 6. (Camera dei Comuni) — Stavelyhill chiederà domani se Dufferin ricevette l'ordine di richiamare l'attenzione del Sultano su le gravi irregolarità del processo di Midhat; l'esecuzione della sentenza sarebbe un assassinio giudiziario di natura da alienare gli amici della Turchia. Dilke risponde che i negoziati continuano, quindi la risposta è impossibile domani l'interpellanza è aggiornata a lunedì.

Parigi, 6. La Camera respinse l'emendamento per la soppressione della carica di editore di Francia presso la Rota romana.

Atene, 6. I turchi sgombrarono stamane Atta e i posti militari lungo i confini.

I greci tenendo dietro ai turchi — a 4 chilometri di distanza occupano i punti sgomberati.

Il generale Saporitzaki assicurò i notabili ottomani che la Grecia non farà nessuna distinzione fra greci e turchi.

ULTIMI

Dresda, 7. Lo stato della principessa Giorgia è rassicurante. Traffasi di una frattura semplice al braccio sinistro senza altre lesioni.

Londra, 7. Lo Standard dice che, in seguito a commutazione di pena, Midhat ed i coaccusati saranno esiliati a Taif presso la Mecca.

Parigi, 7. I delegati francesi ed americani pongono d'accordo sulla formula per l'aggiornamento della conferenza monetaria che apra la via a trattative diplomatiche e ad un'altra riunione ventura in primavera. La conferenza di venerdì probabilmente sarà l'ultima.

Roma, 7. Ieri furono sottoscritti gli accordi tra le casse inglesi Hambro, Bur-nig, Raphael e la Banca Nazionale per l'assunzione del prestito italiano. Sebbene le condizioni non sieno ancora ufficialmente note, sappiamo che il saggio a forfait sarà superiore al limite fissato dalla Legge, cioè all'86,80 corrispondente alla pari, e che vi sono altre condizioni vantaggiose ed onorevoli per l'Italia, come l'accrescimento della quota dei versamenti in oro portandola a circa 450 milioni e l'obbligo di ricevere rendita col godimento

noocere nella donna le stesse attitudini intellettuali dell'uomo, la debolezza sua fisica e morale la rendono mai sempre inadatta ad assumere e disimpegnare con frutto una quantità straordinaria di occupazioni maschili; la renderà, inadatta, e meglio anzi diremo molle, a sostenere le lotte, a quelle occupazioni, inseparabili.

La donna, del resto, la qual cosa non bisogna dimenticare mai, è solo per via di eccezione che si trova nella necessità, e non esito a dire, nella dura necessità di cercare fuori dell'ambito delle pareti domestiche i mezzi necessari alla vita. Figlia, sposa, madre, è la casa l'ambiente naturale della sua attività; è là dov'ella, con la soavità della sua indole, colla mezza dei suoi sentimenti, con la sua inesauribile pazienza, può prestare, e presta effettivamente all'uomo, e quindi alla società, un contributo di attività preziosissimo.

Lo scopo primo perciò dell'educazione ed istruzione femminile non può né deve altrimenti essere che quello di fare della donna una buona figlia, una buona sposa, una buona madre. Ma se questo è lo scopo primo, ciò non esclude, ed è anzi desiderabile che l'istruzione femminile si prefigga pur quello di preparare, all'evenienza, la donna al disimpegno di quei

pochi uffici pubblici e privati per quali rivela attitudini appropriate e tali da riuscire in essi meglio che l'uomo. Fra questi uffici esige dubbio primamente quello d'istitutrice ed educatrice dei fanciulli. Primamente questo fra tutti, ora specialmente che i sistemi educativi hanno radicalmente mutato, e che la terribile ferula del maestro di scuola, e tutti i vecchi strumenti dell'antica pedagogia furono gettati nella farravecchia; e che l'istruzione vuol essere impartita con intelletto e profusione d'amore, con quell'intelletto d'amore che si riscontra in grado eminente nella donna.

E la Scuola normale femminili, mentre entrano allo scopo di abilitare la donna al disimpegno di codesto ufficio, non perdono giammai di mira, (e la qualità degli insegnamenti che in esse vengono impartiti sono a testimonianza) lo scopo generale che deve avere l'istruzione femminile, di formare, cioè, delle buone figlie, delle buone spose e madri. Infatti, chi è reso idoneo all'istruzione ed educazione dei figli altrui, tanto più lo sarà dei propri. Le giovanette in queste scuole, nel tempo stesso che attingono il sapere dei libri, ricevono il migliore degli insegnamenti pratici della vita in quel contatto in cui sovente si trovano coi fanciulli,

dei quali vengono abituate a studiare le svariate indoli e tendenze; in quei modi coi quali veggono le maestre trattare i fanciulli stessi a seconda dell'indole e della natura di ciascheduno.

Questa parte pratica dello insegnamento delle Scuole normali ha, di più, un altro vantaggio, quello d'impedire che gli studi teorici riescano a formare degli spiriti fantastici e pretenziosi. La materia prima, mi si passi l'espressione, che le giovanette hanno di frequente sott'occhi, rappresentata dai fanciulli, esercita la salutare azione d'infermare l'immaginazione e d'impedire di uscire dai confini della vita reale, nel tempo stesso che fa loro comprendere quanto sia nobile, utile ed elevato lo scopo cui mirano i loro studi, quale è quello di apprendere i mezzi più idonei per migliorare, perfezionare quella materia prima, quei modelli apprestati dalla natura rudimentali ed informi.

Tutto ciò non ha solo un valore esclusivamente didattico, non ha solo valore per la giovanetta che sarà chiamata a salire la cattedra, ma ha valore per la donna in generale, qualunque sia l'avvenire che il destino le prepara.

Quante menti schiacciate, quante intelligenze incrociate dalle ruvide mani della

mamma, quando correva ancora il pregiudizio di arrotondare il capo ai neonati; e quante madri non hanno ben più ruvide mani delle vecchie mammane! Non occorre rilevare i bei modelli di figli che n'escono.

Ingentilire quelle mani, renderle atte a togliere le scabrosità, le angolosità che spesso i figli riportano dalla natura; dissipare i pregiudizi vieti ed inveterati in fatto di educazione, ecco il vero ufficio dell'istruzione femminile, ecco la vera emancipazione e cui legittimamente può e deve aspirare la donna, e che è obbligo di noi tutti promuovere per il bene di lei e della società. Ogni altra emancipazione, mi ingannerò forse, io credo per il momento prematura.

Lungi perciò dal manomettere, mantenere, fra gli uomini e le donne quella divisione naturale di uffici, la quale è il portato della nostra civiltà, e piuttosto che ascoltare, in nome della libertà e dell'eguaglianza, nell'animo femminile aspirazioni non comportabili coi nostri costumi, riflettiamo — e non avremo su di ciò giammai riflettuto abbastanza — che se gravi sono i doveri che l'attuale organizzazione della società fa pesare sulla donna, gravi, e non meno forse, sono i

doveri inerenti a tutti gli uffici maschili, per l'adempimento dei quali ciascuno di noi deve imporsi sacrifici ed abnegazioni, deve rinunziare a non poche soddisfazioni, le quali non sarebbero né impossibili, né illecite; e che perciò nel fatto, mentre ci crediamo liberi, mille vincoli restringono la nostra libertà.

E voi, giovanette, riflettendo su di ciò, con la saviezza che vi distingue, respingerete, non dubito, in ogni tempo, l'escata ogni aspirazione eccessiva. Docili, studiose, buone figlie ora, voi non devierete giammai da quella via che i vostri genitori e maestri vi additano, siccome quella che adduce, non dirò alla felicità, a questo mito eterno della vita; ma indubbiamente alla stima, al rispetto, all'affetto altrui.

E memore io della vostra esemplare condotta, e del vostro grande amore agli studi, mi è caro cogliere quest'occasione per tributarvi una sincera parola di lode. Le belle qualità che ebbero opportunità di riconoscere ed apprezzare in voi, mi fanno pronosticare, che, come formate ora, voi formerete sempre la gioia ed il conforto dei vostri cari, i quali accetteranno ad ogni modo le mie parole siccome il voto più fervido dell'animo mio.

non del 1 luglio 1881 ma del 1 gennaio 1882.

Sarà prossimamente firmato il contratto fra Magliani e la Banca Nazionale.

Sayra, 7. La prima divisione della squadra italiana è partita ieri.

Berlino, 7. Un telegramma da Zanzibar annuncia essere il viaggiatore dell'Africa, Hildebrandt, morto il 25 maggio a Tananariva nel Madagascar.

Roma, 7. Si assicura che i pellegrini-stayl consegnarono al Papa un dono di 18000 fiorini.

Atepe, 7. La nave ammiraglio Laglione comandata dall'ammiraglio Conrad, abbandonò in fretta il 5 corr. il Pireo e si recò a Sfax Mahadia (Tunisi). Si udiva il 6 corr. da Sfax il tuonar dei cannoni. Mancano i particolari. La nave italiana Maria Pia è qui ancorata.

Washington, 7. Il bollettino delle otto e mezza di ieri, sarà annunziato che lo stato del Presidente continua ad essere soddisfacente. Egli passò bene la giornata e prese maggior nutrimento del giorno prima.

Vienna, 7. In seguito ai disordini di Praga e alla cattiva salute dell'attuale luogotenente di quella città, Weber, la Wiener Abendpost o la Wiener Zeitung annunziava essere stata affidata la direzione della Luogotenenza di Praga al Presidente della Corte militare superiore, feld-maresciallo Krauss. Krauss è nato in Boemia, è conosciuto uomo imparziale, estraneo all'agitazione dei partiti.

Salonicco, 7. È giunta la corazzata Castelfidardo.

Napoli, 7. L'avviso Vedetta entrerà in armamento l'11 corrente.

Capigliari, 7. È giunto Macciò. Molti cittadini andarono incontro a bordo. Altri gli mandarono biglietti da visita.

A Tunisi ebbe luogo una dimostrazione calorosa presentando tutti i consoli. Gli furono presentati indirizzi.

Imbarcosi sulla lancia del Bey.

Roma, 7. Oggi alle ore 12 e 45 minuti ovvero domani mattina giungerà Bombini. Ieri firmosi a Torino un compromesso fra i banchieri e la Banca Nazionale. A Roma firmerassi la convenzione fra il Governo e la Banca Nazionale.

Roma, 7. Al tocco si riunirono gli uffici del Senato per discutere la Legge elettorale e nominare i commissari. Intervenero 115 senatori, il massimo numero che si sia verificato da gran tempo.

L'ufficio I elesse commissari Brioschi e Manfredi, il II Saracco e Vitelleschi, il III Caccia e Finzi, il V Allievi e Lampertico.

Mancò il quarto.

Parigi, 7. Alla conferenza monetaria Doda dichiara che il Governo italiano è disposto ad entrare in lega coi diversi stati per la coniazione limitata dell'argento alle condizioni seguenti: 1. Il Governo tedesco si impegnerebbe a sospendere la vendita dell'argento durante cinque anni e a sostituire con moneta d'argento i pezzi da 5 marchi d'oro e i reichsmarkenscheine e ad aumentare la facoltà liberatoria dei pezzi d'argento; 2. Il Governo inglese impegnerebbe ad aumentare la potenza liberatoria delle corone d'argento. Se la Germania e l'Inghilterra accettano queste condizioni, l'Italia potrebbe riprendere la coniazione limitata, durante un periodo corrispondente al periodo di sospensione della vendita dell'argento da parte della Germania. Il contingente di ogni Stato sulla coniazione dovrebbe essere proporzionale alla popolazione; tale contingente sarebbe obbligatorio ed ogni Stato potrebbe eccederlo soltanto secondo certe regole. In nessun caso l'Italia entrerebbe nella via della coniazione illimitata dell'argento se la Germania e l'Inghilterra non aderiscono assolutamente.

Le dichiarazioni dell'Italia fecero ottima impressione.

Freemantle delegato inglese dichiarò che la Banca d'Inghilterra terrebbe nella riserva metallica 1/5 in verghe d'argento.

Roma, 7. Domani mattina firmerassi il contratto per il prestito fra il Governo e la Banca Nazionale.

Parigi, 7. La Camera approvò il bilancio degli esteri. Incominciò quindi la discussione di quello della guerra.

Desrois censurò lungamente gli atti del ministro.

Costantinopoli, 7. Mons. Azarian fu eletto primate armeno in luogo Hassun.

Parigi, 7. Il Morning Post mantiene le informazioni sulla mobilitazione di parte dell'esercito francese. L'Agenzia Havas mantiene la smentita.

Berlino, 7. Starke, sottosegretario di Stato, è morto.

L'Imperatrice sta meglio, ma il sonno e l'appetito lasciano ancora a desiderare.

Vienna, 7. Sono giunti il principe e la principessa di Serbia diretti per Franzensbad.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine
del giorno 7 luglio 1881.

Qualità della farina	Quantità in Chilog.	Prezzo giornaliero in L. lt. val. legato	Prezzo medio
Completa	723210	5740	280830317328
Parziale	14585	---	---
Prezzo medio	---	---	3.66

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 7 luglio 1881.

Frumento	all'ett. da L. --- a L. ---	12.30	13.30
Grano turco	---	10.---	11.80
Segala nuova	---	---	---
Avena	---	---	---
Sorgo rosso	---	---	---
Fagioli alpigiani	---	---	---
di pianura	---	14.---	16.50

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio al quint. da L. 7.50 a L. ---

» nuovo » » 5.--- » 3.90

Paglia da lettiera » » --- » ---

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.85 a L. 2.20

» dolce » » 1.70 » 1.80

Carbone » » 6.30 » 6.75

DISPACCI DI BORSA

Londra, 6 luglio.

Inglese	101.5/16	Spagnuolo	26.1/8
Italiano	90.5/8	Turco	16.7/8

Firenze, 7 luglio.

Nap. d'oro	20.06	Fer. M. (com.)	488.---
Londra 3 mesi	25.14	Obbligazioni	---
Francesco	100.05	Banca To. (n°)	230.---
Az. Naz. Banca	---	Cred. It. Mob.	953.---
Az. Tab. (num)	843.---	Rend. italiana	92.60
Prestit. Naz. 1866	---	---	---

Parigi, 7 luglio.

Rendita 3 0/0	86.10	Obbligazioni	---
id. 5 0/0	119.70	Londra	25.30 1/2
Rend. Ital.	93.20	Italia	101.15 0/5
Ferr. Lomb.	---	Inglese	1/8
V. Em.	---	Rendita Turca	16.30
Romane	153.---	---	---

Berlino, 7 luglio.

Mobiliare	627.50	Lombardo	22.---
Austrische	633.50	Combarde	92.---

Vienna, 7 luglio.

Mobiliare	385.---	Cambio Parigi	46.25
Lombardo	126.25	id. Londra	116.90
Ferr. Stato	360.---	Austrische	78.90
Banca nazionale	838.---	Metal al 5 0/0	---
Napoleon d'oro	929.1/2	Pr. 1866 (Loti)	---
Banca Anglo aus.	---	---	---

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 8 luglio (chiusura).

Londra 116.90 — Arg. — — — Nap. 929.1/2

Milano, 8 luglio.

Rend. italiana 92.68 — Napoleon d'oro 20.06

Venezia, 7 luglio.

Rendita pronta 92.25 per fine corr. 92.60

Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.03 a 20.10

Bancanote austriache 216.75 a 217.25

Fior. austr. d'arg. --- a ---

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Articoli comunicati (*)

Regola di ben intesa economia.

Col 31 dicembre a. s. ebbe termine il contratto stipulato fra l'Amministrazione di questo Civico Spedale, ed i fratelli Gentili negozianti di qui, a cui era concessa la somministrazione di articoli di vittuaria occorrenti ai bisogni giornalieri del Pio Istituto.

Si credette allora che l'Amministrazione indicasse a tal fine pubblica asta, come si pratica presso altri Istituti congeneri; ma si seppe invece che la fornitura dei generi, ora menzionati, era stata affidata ad altro negoziante di qui.

Naturalmente, in paese auge da ciò un po' di bisbiglio; si gridò al favoritismo, all'ingiustizia, e si pensò al pregiudizio che ne poteva derivare al Pio Luogo col abbandono di pratiche che la pubblica economia e le Leggi solennemente sanciscono.

Volendo allora l'Amministrazione ripararsi dei giusti laggi della pubblica opinione, e temendo forse, più che altro, qualche ricorso alla superiore Autorità tutoria, pensò di coprire la faccenda d'orpo ed agì in questa maniera.

Sono state diramate delle lettere ad alcuni negozianti del paese, invitandoli a presentare i prezzi degli articoli occorrenti all'Ospedale, senza però chiedere i campioni.

Da ciò alcuni capirono il giuoco dell'Amministrazione e domandarono: Com'è (*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

che si chiede i prezzi dei generi, senza domandare campioni? si fa forse in animo di burlarsi dei negozianti? Come si può apprezzare articoli senza vederne la qualità, se della stessa specie le qualità sono tanto varie?

L'Amministrazione Sostero rispose che non si sarebbe guardato in faccia a nessuno, e si avrebbe agito imparzialmente, badando soltanto all'interesse dell'Istituto; e fu per questo che alcuni negozianti presentarono i prezzi dei generi, aspettando che fosse aperta una gara fra i diversi aspiranti. Ma quale fu la loro sorpresa, quando seppero che lo stesso fornitore, in corso, era stato chiamato dall'Amministrazione nel suo Ufficio ad un'ora di notte, nel giorno dopo presentate le schede degli altri? Naturalmente ritennero che il negoziante suddetto a null'altro fosse chiamato, che ad esaminare le schede degli altri onde formulare conformemente la sua, in maniera che i ribassi, che necessariamente doveva fare, riuscissero per lui indifferenti e parziali, cioè su pochi articoli, e solo quanto bastasse per avere la supremazia sugli altri aspiranti.

Dai fatti esposti si può arguire che l'Amministrazione sig. Gerolamo Sostero avesse verso il negoziante un pochino di parzialità, se si riflette che dapprima erasi a lui affidata privatamente la fornitura, all'ommissione delle pratiche d'asta, al modo irregolare in cui è stata tenuta la licitazione, in fine al non chiedere i campioni dei generi relativamente ai prezzi offerti. Dopo tre giorni, con lettera furono avvertiti che la fornitura venne deliberata a favore del negoziante già somministratore.

Indignati adunque di questo irregolare procedere dell'Amministrazione, due negozianti si portarono presso il Pio Istituto coll'intenzione di parlare al Direttore. Dopo qualche tempo di aspettativa si presentò il Segretario sig. Sostero e disse loro che questi non si trovava lì, che veniva all'Istituto quando gli pare e piace; e poiché gli fecero qualche osservazione sul modo con cui era stata aggiudicata la fornitura dei generi suddetti, cominciò a gridare protestando che l'Istituto ha un carattere privato, ed i Preposti possono trattare gli interessi del medesimo come credono, e nessuno ha il diritto di ingerirsi minimamente, e rivolgendosi particolarmente ad uno disse: Che parrebbe e Lei se io venissi nel suo negozio, e le chiedessi conto dei suoi affari?...

Avendo questi insistito nella loro rimproveranza, cominciò a chiamare testimoni, quasi che due si fossero là recati a fargli del male.

Ma vi pare, o concittadini, che queste cose vadano bene?

Non occorre essere professori in Legge, ma basta solo il senso comune e un poco d'esperienza, per sapere che gli atti di Amministrazione dovrebbero seguire altrimenti; e di più è notorio che appo ogni pubblica Amministrazione, ai lavori, alle provviste si procura la concorrenza, e non è che nei casi specialissimi (premessa l'autorizzazione dell'Autorità competente) che si fa uso della licitazione a trattativa privata; ma, nel primo caso, si fanno sempre conoscere le varie offerte ai concorrenti; e si apre sulla migliore una nuova gara fra loro, o a partite segrete, od a candela vergine.

Da che originano queste anomalie presso l'Amministrazione dello Spedale?

Non da altro che da scarsa perizia dell'Amministrazione Sostero, il quale se conoscesse le Leggi che governano l'Istituto a lui affidato, non avrebbe commesso queste improntitudini.

Ma giacché parlo di ciò, è opportuno domandare come già la pubblica opinione si domanda da tanto tempo: Perché ad esso Sostero si è dato l'Amministrazione del Civico Spedale breri manu, senza aprire un pubblico concorso, mentre è anche Segretario del S. Monte di Pietà? Non è forse poco conveniente lasciare ad una sola persona la gestione di due Istituti, certo essendo che non può avere il tempo sufficiente per accudirvi come si converrebbe?

D'altronde quali titoli possiede, quali pratiche ha fatto il Sostero per meritarsi queste cariche, e percepire lo stipendio di due impieghi? Egli non possiede titoli speciali e nessuna pratica; ed è spiacente vedere in paese altre persone, inuite dei titoli ed esperte nelle pubbliche Amministrazioni, e con famiglia, trovarsi senza impiego od essere costrette a uscire dal paese per trovare il pane che la fratellanza di qui loro nega.

Un po' di giustizia distributiva starebbe bene, ma qui non impera che il favoritismo, tanto è vero, che siccome il Sostero non poteva da solo disimpegnare alle mansioni di amministratore dello Spedale, gli si è dato uno scrivano. Così due impiegati e due stipendi! Buona economia!!

Ed il sig. Prefetto e la Deputazione Provinciale approveranno queste irregolarità? Nutriamo troppa fiducia in loro per dubitarne. Speriamo da loro qualche sollecito provvedimento, accertandosi dei fatti esposti mediante persone che non hanno alcun interesse di coprire la verità.

Un'inchiesta giusta e prudente starebbe molto bene.

S. Daniele del Friuli, 5 luglio 1881.

G. Buttazzoni.

Sempre la verità.

Il sig. Della Chiesa, sarte dozzinale, non può giammai dire che il sottoscritto l'abbia frodato di L. 1.80 sopra manifatture di vestiario, per le ragioni seguenti: Prima di tutto, egli ha avuto quello che gli competeva giusta l'accordo convenuto; mentre dal fatto che si narra, i lettori potranno giudicare da qual parte stia la verità e la ragione.

Il sig. Della Chiesa ha ricevuto dall'esponente metri 1.30 di panno fino, perché gli facesse un calzone. Dopo un mese e mezzo di lungo aspettare, fece finalmente la consegna di quel capo di vestiario. La stoffa era bella, e perciò volendo fare economia per conto proprio, ha tagliato il calzone 8 centimetri più corto della misura, stretto da non potersi calzare, e di tutto quel panno ha avanzato un informe e piccolo scampolo. Obbligato a ricomperare la stoffa a sue spese nella stessa quantità, allora egli per far vedere che prima non si era approfittato del panno, invece di un calzone ne fa un enorme sacco. Lo sfortunato cliente ha dovuto consegnare ad altro sarte quel deforme lavoro perché lo aggiusti a modo; pagandolo quanto era convenevole.

Se qualcuno volesse essere ben servito, veda dal sig. Della Chiesa.

Zuliani Pietro.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne sperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Venuto a larga dose il veleno a dose refrattaria sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparato su cui si scarica con tutta la ferocia, è la bocca colle glandole salivari.

Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato, ed intanto prove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Parigina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio Stabilimento in via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza).

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati; in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta

D'affittare un appartamento con otto camere in via Belloni numero dieci sopra il Caffè Corazza.

C. BURGHART fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15.

L'efficacia e superiorità del vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini è provata da centinaia di documenti.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini in Mercatovechio, 5

Stabilimento balneare

IN UDINE.

Il sottoscritto rende noti al Pubblico i prezzi per bagni del suo Stabilimento.

Vasca da nuoto: abbonamento per la stagione estiva 1881 con biancheria lire 20, senza biancheria lire 15.

Per i non abbonati: ingresso, bagno nella vasca e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatoio particolare, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.00.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune cent. 20, per dodici bagni lire 2.00.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini, per un bagno cent. 20, per dodici bagni lire 2.00.

Idem, idem; per le donne, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.00.

N.B. I signori che depositano la propria biancheria per conservarla e lavarla, pagheranno centesimi dieci.

Bagni caldi: abbonamento a dodici bagni, prima classe, lire 10, per ventiquattro bagni lire 16.

Abbonamento a dodici bagni, seconda classe, lire 8; per ventiquattro bagni, lire 14.

Per abbonamenti per tutta la stagione da convenirsi con l'Impresa.

Bagni doccie: Doccia comune, cent. 40.

Doccia solitaria a ghiaccio, centesimi 60.

La farmacia Bosero-Sandri somministra i sali per i bagni ai seguenti prezzi:

Sale Fracchia (vaso piccolo) lire 1.80. Idem (vaso grande) lire 2.40. Sale Migliavacca (al pacco) centesimi 40. Idem (per 12 pacchi) lire 4.00. Fegato di Zolfo liquido (al bagno) cent. 30.

LUIGI STAMPETTA.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; le trebbiatrici a mano perfezionate vendonsi a L. 150 l'una.

Frattelli DORTA.

Ai signori Sindaci, Maestri e Soprintendenti scolastici.

LIBRI DA PREMIO

morali e scelti, legati in tutta tela inglese con magnifica decorazione in oro, trovansi vendibili presso il libraio Angelo Toffoli, in via della Posta, Udine.

PREZZI CONVENIENTISSIMI.

Dietro richiesta viene spedito il campione e relativo elenco dei libri.

APPARTAMENTO

DA AFFITTARE

ad uso villeggiatura, con stallo e rimessa in Martignacco.

Rivolgersi al signor Gio. Battista Angeli.

AVVISO.

Il sottoscritto si fa premura di rendere avvertiti gli avventori della Sartoria Giacomo Polesel che d'ora in avanti, in mancanza del defunto fratello, sarà sua cura, come per il passato, di continuare, onde meritarsi la stima e l'appoggio di chi vorrà onorarlo.

Felice Polesel.

AVVISO.

A chi abbisognasse di ghiaccio, si fa sapere che al CAFFÈ ALLA NAVE lo si cede ai consumatori, i quali ne acquistassero chilogrammi 5 e più per volta, a cent. 5 il chilogramma.

Giacomo Roner.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE

ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA **G. COLAJANNI** UDINE
Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2226)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord
Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 Luglio Vapore Postale Franc. LA FRANCE
22 " " Ital. UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Luglio Vapore Postale CENTRO AMERICA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quaranta in S. Vito al Tagliamento.

DEPOSITO STAMPATI

AVVISO

Ai Ricevitori del Lotto

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonché i nuovi moduli che andarono in attività col passato giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

Jacob e Colmegna
Tipografi in Udine.

PROFUMERIE ICIENICHE
Aqua anaterica Ego — Zampassa — Maslice per piombare i denti — Polveri dentifriche — Aceto acconito di S. Maria Novella — Acqua di Felsina vera Bortolotti.
Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Castoreo — di Trebentina.
Dalle Emorroidi si può preservarsi mediante la Carta amerciana Niagara — Mille 500 fogli Cont. 50.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed appretti chirurgici. — Torcino a consumo per funerali.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottega con istruzione L. 3.50.

Il Febbrifugo Monti

Vince le più ostinate febbri: Prezzo L. 1.50 la bottiglia.
VESICATORIO LIQUIDO AZIMONI
per le Zoppie e dei Cavalli e Buoi.
Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottega con istruzione L. 3.50.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERRUZZO AL FERRO - SIROPO Tamarindo
Accurate preparazioni eseguite dal Chimico dott. De Faveri, di noto uso e provata efficacia.

Sciroppo di China-Ferrugineso

Ammirabile preparazione adattissima nelle costituzioni linatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 1.50.

Sciroppo di Citrame alla Codeina

Raccomandato da provetti medici per combattere le tossi, le bronchiti, ecc. Prezzo: L. 1.50 la bottiglia.

Acque Minerali

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

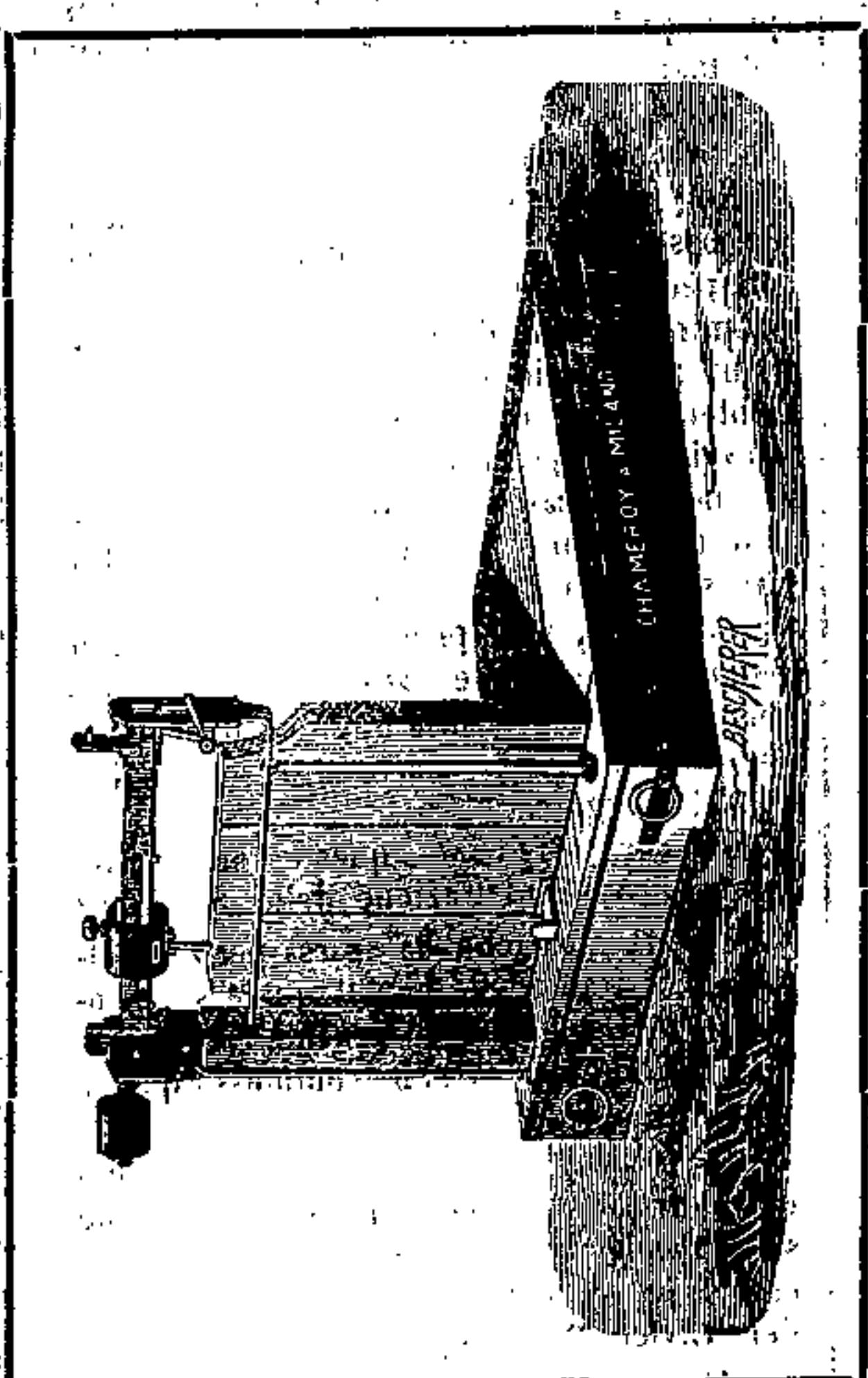
Silvio Dotti, De Faveri

(ex Franzosja)
condotta da
Piazza Vittorio Emanuele, Udine

FARMACIA AL RIDENTORE

STADERE (BASCULE) Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY

IMPRIMENTI IL PESO



IMPRIMENTI IL PESO

Vantaggi che si ottengono:

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;
2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inserzione del peso.
3. La conservazione della traccia in cancellabile del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. BATT. SCHIACCI.

Il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi modicissimi.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandandovissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera di Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1886)

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI:

Mia moglie, la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentate un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberti che mi consigliò, or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica, dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minischi F., A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni Spalatro; Ajaccio, G. Grablozitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franco.